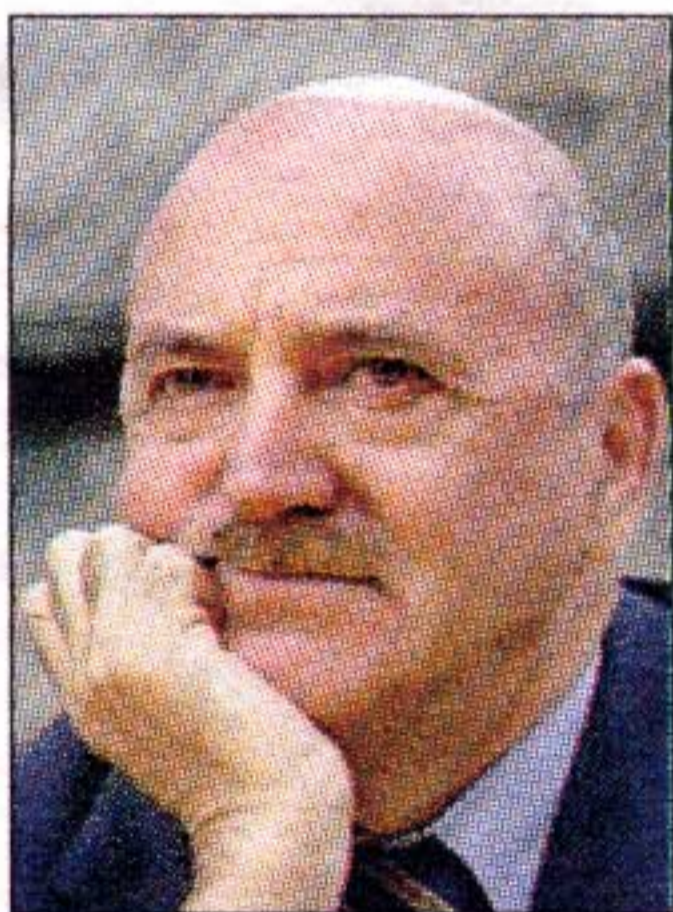


## Il leader della Uil critica l'impasse nella privatizzazione Alitalia, Angeletti pessimista “Governo senza idee chiare”

ROMA — Luigi Angeletti è pessimista sul futuro di Alitalia e ieri ha espresso forti riserve sull'operato del governo nei mesi decisivi per la vendita della compagnia di bandiera. «E' possibile tutto — ha detto il segretario generale della Uil — la mancanza di una soluzione come una pessima soluzione e qualunque scelta sarà fatta sarà responsabilità



Luigi Angeletti

del governo e si scontenterà qualcuno». Il fallimento dell'asta per la vendita delle quote del Tesoro, con il ritiro di tutti i pretendenti da Air France ad Air One, secondo Angeletti è dunque una diretta responsabilità del governo, che avrebbe così disatteso le aspettative, e le necessità, di un'azienda in piena crisi. Adesso ad attendere Alitalia c'è la prospettiva di un'«asta al ribasso» in cui a fissare le condizioni economiche (e non solo) saranno i potenziali acquirenti e non Tommaso Padoa-Schioppa. Per il segretario della Uil il fatto che l'asta sia fallita «vuol dire che ci sarà qualche problema». Angeletti ha poi commentato la nomina di Maurizio Prato a nuovo presidente della compagnia di bandiera. «Il governo ha preso

tempo, ha cercato di fare un'operazione per schivare o per attutire il colpo politico, ha messo avanti Prato — ha continuato il segretario della Uil — ma è illusorio pensare che Prato si assuma la responsabilità che è invece di Padoa-Schioppa e del governo». Infine Angeletti si è detto convinto che l'esecutivo non abbia le idee chiare su cosa vuole fare della compagnia di bandiera e questo lo rende «non fiducioso sul futuro di Alitalia».